

MS. ITAL. QUART. 18

Vito Niccolò Toralli

I + 191 ff. · 235 × 190 mm (f. 1r^o: 370 × 535 mm) · 1772 · Italia (Napoli)

Manoscritto in buono stato · Fascicoli: 1(III-1)²⁻⁶ + 2(II-1)¹¹ + 1II¹⁶ + 1(III-1)²¹ + 6II⁴⁵ + 1(III-1)⁵⁰ + 6II⁷⁴ + 1(II-1)⁷⁷ + 2(I-1+1)⁸¹ + 1I⁸³ + 9II¹¹⁹ + 2(III-1)¹²⁹ + 1III¹³⁵ + 1II¹³⁹ + 1(II-1+1)¹⁴³ + 2II¹⁵¹ + 1(II-1+1)¹⁵⁵ + 1(I-1+1)¹⁵⁷ + 2II¹⁶¹ + 1(III-1)¹⁷⁰ + 1II¹⁷⁴ + 1(IV-1)¹⁸¹ + 1I¹⁸³ + 2II¹⁹¹; l'ultima carta dell'ultimo fascicolo incollata sul contropiatto finale; il testo è completo · Foliazione recente a matita · Falsi richiami · Testo a piena pagina, dimensioni: (205-215) × (140-155) mm; 18-21 righe · Scrittura di tre mani che si avvicinano · Fogli bianchi: 1v^o, 10r^o, 21v^o, 135v^o, 154v^o, 175v^o, 189v^o-190v^o · Decorazioni: (1r^o) carta 370 × 535 mm con un disegno di Willem Foruyn (paesaggista olandese del XVIII sec.), della città di Napoli sovrastata dall'aquila prussiana. Sotto il disegno, la firma e il titolo del disegno. (10v^o) disegno a piena pagina dello stesso autore, bianco e nero, raffigurante due gentiluomini in una stanza, uno dei quali è Federico I Hohenzollern, re di Prussia (porta una medaglia con il motto: *SUUM CUIQUE*) e l'altro, prob., suo figlio, Federico II.

Legatura originale (250 × 195 mm) coperta di carta marmorizzata (~Marbled Paper, tav. XXIV, 1-18: marbre escargot, XVIII sec.). Sul dorso incollato un rettangolo di carta bianca con il titolo: *Toralli, Rime e Prose*, in basso un altro rettangolo di pelle rossa con la segnatura della Königliche Bibliothek. Sui piatti buchi di fissaggio laterale delle bindelle.

Il codice fu eseguito sotto la diretta supervisione dell'autore, Vito Niccolò Toralli, pressoché sconosciuto (firma dell'autore a 6v^o e a 183v^o). L'alleggerimento dell'esemplare finì nel 1772 (183v^o: *Napoli, 6 del 1772*). Il manoscritto era destinato al re di Prussia, Federico II il Grande, che regnava negli anni 1740-1786. Scritto da tre copisti e firmato dall'autore del componimento (mano diversa da quelle dei copisti), doveva sicuramente essere un dono prezioso. Infatti, è scritto con grande cura e corredato di note critiche a piè di pagina nonché di due disegni del noto paesaggista settecentesco olandese, Willem Fortuyn (1721-1788), pittore e incisore attivo per lo più in Italia nell'ultimo quarantennio del Settecento (i primi cenni della sua attività in Italia risalgono all'anno 1767). Non vi sono comunque tracce dirette che possano confermare la ricezione del manoscritto da parte del re Federico II – solo indirettamente ne parla il catalogo "Handschriftenkataloge der Königlichen Bibliothek und Preussischen Statsbibliothek Berlin. Dienstkatalog 8: Codices manuscripti italici (Mss. Ital.)", n. 13. Prob. il re o la sua cancelleria regalarono il codice alla biblioteca. (1r^o) a inchiostro la segnatura: *ms. ital. Quart. 18.* e, sotto, il nome dell'autore: *Vito Niccolò Toralli*. (2r^o, 189v^o) timbro della Königliche Bibliothek.

Lemm, p. 79.

ff. 2r^o-189r^o. VITO NICCOLÒ TORALLI: RIME E PROSE PANEGIRICHE IN ONORE DI FEDERICO II RE DI PRUSSIA. (2r^o-6v^o) Dedicà. >S. R. M.< *Signore/ Sin dalla tenera età, e da che la prima volta ne' miei orecchi risonò il nome del Suo Gloriosissimo Regal Padre... – ...la Vostra imploro Sovrana Clemenza in proteggerci, ed il lembo divotamente bacio di Vostre Sacratissime Vesti.* >Di V. S. R. M./ Napoli 6 del 1772/ Umil.^{mo} Servo/ Vito niccolò Toralli< (7r^o-9v^o) Componimenti introduttivi. >Ritratto di se stesso agli amici/ Sonetto I< *Tra l'incude, l'ardor, l'acqua e 'l martello... – ...Ego autem constitutus sum Rex ab eo super Sion montem sanctum eius, praedicans praeceptum eius.* (11r^o-183v^o) Sonetti panegirici. *L'uman idee più vaste il Tuo comprende/ Senno, valor, sapienza. Ecco che a paro/ D'Aquila il Nome Tuo volando è accolto... – ...Preghino Dio per me nel punto estremo della morte mia. >Amen. Napoli 6 del 1772< (184r^o-189r^o) Epilogo. *Comeché l'opera terminata avessi sin dal dì 6 Gennaro, tuttavia non avendo potuto rimetterla a S. M. Pruss. per motivo delle due premesse figure più volte fatte da diversa mano, e non mai riuscite giusta il mio disegno... – ...Di tal razza poco più poco meno, sono coloro ond'oggi di l'infelice repubblica e chiesa dipende.* >L.D.E< Una raccolta di sonetti commentati con intenti panegirici, dedicata al re Federico II (chiamato nel testo Federico III). L'autore, Vito Niccolò Toralli, scrittore pressoché sconosciuto, mandò in dono la sua opera come egli stesso annuncia a f. 184r^o. Si compone di una dedica, di una parte introduttiva (7r^o-9v^o: 4 sonetti e il panagirico in latino), del panegirico vero e proprio (con 120 sonetti numerati più "Presepe del Santo Natale", il tutto con i commenti in prosa dell'autore) e del sonetto finale (184v^o) con il commento. Inedito.*